

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

# PONTE SULLO SCRIVIA: ORA, BASTA!

Si, no, mah, vedremo, faremo, valuteremo, interverremo. Tre anni di esitazioni. Interpellanze, denunce, sollecitazioni. Risposte compromettenti e clamorosamente smentite. Per il ponte sullo Scrivia, l'anno dei mondiali, sancirà l'inizio dei lavori. Questa è l'affermazione dell'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, geom. Pelucco (Psd) direttamente intervistato. Ennesima dichiarazione con il beneficio della smentita o promessa d'intervento? Chi vivrà vedrà, ma non resteremo con le mani in mano

## Ponte sullo Scrivia: remember

Ricostruiamo in questa scheda la rassegna degli interventi che sollecitavano all'Amministrazione provinciale un pronto intervento a favore del ponte.

**30 ottobre 1986:** Il consigliere provinciale Gianfranco Isetta (Pci) presenta un'interpellanza al Consiglio Provinciale in cui si denuncia il pessimo stato cui sta versando il ponte sollecitando un pronto intervento.

**27 novembre 1986:** Risponde il Presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Franzò il quale dichiara testualmente che «la situazione è sotto controllo e in seguito all'interpellanza è stato fatto un spralluogo. Il manufatto costruito negli anni che vanno dal 1867 al 1871 richiede un intervento di manutenzione straordinaria, non urgente, ma da eseguirsi entro il 1987 o, al massimo, entro il 1988».

**15 settembre 1987:** un rilevamento dei cantonieri provinciali verifica il passaggio quotidiano dalle 7 alle 19 di 4707 automezzi di cui 15 trasportanti veicoli speciali, 35 autotoolman, 389 autocarri oltre i 30 q.li, 259 autocarri con rimorchio, 25 trattori, 3268 autovetture, 138 moto, 244 furgoni. A tutto ciò va aggiunto per almeno un mese nel corso dell'estate il transito di parecchi autotreni stracarichi di barbabietole.

**5 gennaio 1988:** Isetta Gianfranco ripresenta una seconda interpellanza denunciando il peggioramento della situazione viaria, il pericoloso sgretolarsi della muratura e delle pile, la mancanza di alcuni settori della balaustra.

**25 ottobre 1988:** viene finalmente acceso un mutuo di 700 milioni da destinarsi alla strada provinciale 85 - ponte sullo Scrivia (per un primo appalto) e alle strade provinciali 185 e 72 ponti sull'Orba.

**13 dicembre 1988:** l'ingegnere capo sezione dipendente dall'assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Alessandria stila un bilancio di intervento e schematizza le parti sgretolate su diversi disegni.

**15 dicembre 1989:** La redazione de «Il Padellino» si reca, previo appuntamento, ad Alessandria ed intervista l'assessore ai LLPP Pelucco. Le sue risposte nell'intervista accanto.

## La denuncia a mezzo stampa

L'opinione pubblica della nostra provincia è scossa nel lontano 1986 dal quotidiano «La Stampa» il quale pubblica un articolo dal titolo «Castelnuovo vive nella paura per quel ponte sullo Scrivia» e un occhio lo scritto sopra al titolo n.d.r.), «un paese rischia di restare isolato alle prime piene dei torrenti». Questo titolo, secondo alcune indiscrezioni, provocherà parecchio subbuglio tra le forze dell'ordine le quali ricevono dai loro superiori telefonate allarmate per il caso suscitato. Un altro articolo a distanza di pochi mesi dal titolo «Ma è sicuro quel ponte sullo Scrivia col carico di 860 camion al giorno?». Il Gazzettino della bassa valle Scrivia interviene con varie denunce fotografiche. Inoltre pubblica un articolo dal titolo «Cero Ponte, non facciamo scherzi!». Il nostro giornale, «Il Padellino» nella rubrica «Il padellino denuncia», ribalta la denuncia e chiede un urgente intervento per l'aggravarsi della situazione. Si giunge al numero 2 del 18 gennaio 1989 in cui si presentano in anteprima gli schizzi del nuovo ponte. Purtroppo gli schizzi rimangono sulla carta del giornale e non vengono trasferiti, almeno sino ad ora, in pratica.

## AUMENTI Revisione del canone per i rifiuti

Con decorrenza 1 novembre '89 il Comune di Castelnuovo ha rivisto il canone da corrispondere all'Ispra per il trasporto e lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani. Si tratta di un aumento proporzionale al costo della vita, +6,37%. Pertanto a partire dal primo novembre 1989 il canone annuo che verrà corrisposto all'Ispra è di L. 265.191.330.

## Cascina Crimea: bilancio in attivo

Presentato il bilancio di fine anno per la cascina Crimea, situata sulla strada per Case Gerola, ex Eca di proprietà comunale. Per il frumento si parla di un bilancio negativo dato da un attivo di L. 15.378.900 e un più alto passivo di lire 16.309.490. Per la barbabietola da zucchero invece l'attivo è di lire 18.244.000 mentre il passivo di L. 8.627.220. È utile ricordare che l'annata agraria 1988/89 sarà caratterizzata

nella storia per l'evento grandigno verificatosi l'8 luglio 1989 che ha colpito duramente il territorio castelnovese e inglobato i terreni della cascina Crimea. Il maggior danno si è avuto sul frumento ed è quantificabile in media al 25% di prodotto perso. La superficie totale dell'azienda è di 15,4 ettari.

## ENTRO GENNAIO PRONTO IL P.I.P.

### La nuova area industriale

Il consiglio comunale di fine anno ha deliberato di affidare all'Ing. Barbieri dell'Inarcosul l'incarico di procedere alla formazione del P.I.P. (Piano di insediamenti produttivi) dell'area di mq. 95000 ca., situata lungo la provinciale per Castelluccio dopo il complesso industriale Acerbi. Dopo la cessione dell'area ex fornace al Consorzio «Alace» che raggruppa ditte artigiane e di servizio con l'approvazione del piano esecutivo convenzionato un altro passo avanti per favorire l'insediamento delle aziende in espansione in località certamente più idonee che non in mezzo al paese.



**“Peppino e Luciano”**  
salone acconciature

Via Garibaldi, 14 — Tel. 856701  
CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)

Circa un anno fa, in anteprima, il nostro giornale pubblicò la relazione e due disegni redatti dagli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale inerenti alla ristrutturazione del ponte sullo Scrivia. Una relazione infarcita di termini tecnici e di cifre, due fogli dattiloscritti firmati dal capo sezione che facevano ben sperare. Da allora è passato un anno e il ponte non ha subito

dubbio. Il grande traffico, il collegamento fra centri abitati importanti, la peculiare situazione, rendono l'intervento necessario valutando la possibilità di costruire una banchina pedonale per preservare i pedoni da eventuali pericoli. Trattandosi di un'opera di discreto pregio artistico le difficoltà di intervento aumentano; non è comunque vero che il ponte sia

strazione ha comunque un progetto completo per l'allargamento dell'impalcato e la costruzione di piste pedonali: il finanziamento per l'89 non esiste ancora ma sicuramente questo nuovo anno vedrà l'insediamento a bilancio per il progetto completo.

Per ipotesi il sindaco di Castelnuovo decide un giorno di chiudere - con un'ordinanza - il ponte. La Questura la informa della decisione: come si comporterebbe, in quanto tempo salterebbero fuori i denari, quali i tempi di reazione?

Se il Sindaco di Castelnuovo dovesse assumere questa decisione se ne assumerebbe tutte le responsabilità. Noi conosciamo bene la situazione e sappiamo noi quando si tratta di intervenire. Torno a ripetere che l'attuale situazione del ponte non costituisce pericolo per la viabilità anche se è un punto nero per il traffico automobilistico.

Allargare il ponte, pista pedonale o addirittura ciclabile. Ci spieghi meglio.

Nel secondo appalto occorrerà fare un impalcato in mattoni e cemento armato, salvando la cordolatura in pietra. I «bovindi» (i semicerchi che servono come sosta per i pedo-



nessun intervento anzi, giorno dopo giorno, fa crescere il timore di possibili crolli della balaustra uniti ad un lento ma inesorabile sgretolamento delle parti in muratura. Perché nessun intervento? Quattro anni di denunce, interpellanze, promesse, strette di mano ma, in concreto, ancora niente: da «buoni» italiani si vuole intervenire quando c'è scappato il morto? Tante domande a bilanciare altrettanta inerzia.

Per riuscire a sbrogliare questa matassa, che a mio avviso interessa ben poche persone, ci siamo recati in Alessandria e, previo appuntamento, abbiamo intervistato il massimo responsabile, l'assessore ai Lavori Pubblici della provincia il geom. Pelucco (Psd). Un colloquio in contraddittorio ma che comunque ci riserva alcune sorprese per questo nuovo anno. Ringraziamo l'assessore che ci ha accolti e messi a nostro agio rimandando altri impegni. Pubblichiamo di seguito l'esclusiva intervista concessa.

**Quattro anni di promesse. Ora basta. Per il 1990 cosa prevede il suo assessorato per il decrepito ponte?**  
L'intervento sulla provinciale n. 85 ed in particolare sul ponte sullo Scrivia è fuori di

instabile ma è pur vero che il parapetto di particolare pregio artistico versa in cattive condizioni.

L'amministrazione ha ben presente il problema ma occorre considerare che i tempi di intervento strettamente burocratici sono molto lunghi conside-



rando il fatto che anche la Sovrintendenza alle Belle Arti deve esprimere parere sui progetti. Un primo appalto per gli interventi verrà deliberato nel gennaio 1990; abbiamo già l'elenco delle ditte e preveduto di sbrogliare le pratiche legali. Si tratta e qui occorre essere precisi di un primo appalto riguardante le opere di consolidamento del ponte (fondazioni, pile in muratura, rinforzo della balaustra). L'Ammini-

ni potranno subire alcune modificazioni pur rimanendo essenziale la loro caratteristica. Sarà un grosso lavoro a «scuci e scuci» che impognerà parecchi operai e tecnici proprio perché si tratta di una struttura di un certo valore artistico da preservare.

Altra ipotesi: l'attuale ponte, solo per i pedoni, costruire uno nuovo a monte, all'altezza delle case popolari. Quali impressioni? (preisiamo che è un'ipotesi fantasiosa e non sostenuta dall'artista n.d.r.). S'immagini che non abbiamo ancora fatto la circoscrizione di Gavi figuriamoci se andiamo ad impegnarci per un nuovo ponte. Con la penna in mano tutti sono capaci di tracciare le migliori linee di traffico, efficienti e scorrevoli. Certo, la soluzione è leggermente arcaica ma occorre considerare che la nostra Amministrazione deve badare ai problemi della provincia e, in tutto il territorio, ve ne sono alcuni ancor più gravi ed urgenti del ponte.



Particolare dell'erosione provocata dal flusso dell'acqua. Nella foto si notano alcuni piloni del vecchio ponte

## Per la grandine, pesci in faccia!

Clamorosa beffa per i cittadini danneggiati dalla grandine, in particolare per la categoria degli agricoltori. Il Ministro dell'Agricoltura e foreste ha comunicato - in risposta all'interpellanza presentata dall'on. Bruno Fracchia (Pci) - che, «in relazione a quanto prospettato si conferma che nessuna proposta d'intervento, ai sensi della

legge 580, è pervenuta dalla Regione Piemonte, competente per territorio per la grandine del giorno 8 luglio 1989 verificatosi nella provincia di Alessandria. È pertanto da ritenersi che la Regione non abbia riscontrato i presupposti di danno e di estensione territoriale, per chiedere al Ministero interessato la declaratoria (provvedimento avente ca-

rattere dichiarativo n.d.r.) della eccezionalità dell'avversità atmosferica di cui trattasi».

Questa la risposta ministeriale che gioca allo scacchierabile con la Regione Piemonte e con l'assessore regionale all'agricoltura, Lombardo, il quale ci conferma che il giorno 13 settembre 1989 è stata deliberata la delimitazione dell'area e quindi il Governo deve essere già stato informato. Un giallo; la delibera non è giunta nelle mani del Ministro? Il Ministro non ha agito per tempo? Chi e quando risarcirà chi ha patito il danno? E il codazzo di onorevoli che giravano quella domenica mattina in cui vi è stato il consiglio comunale aperto cos'hanno



## DATI ISTAT

### Castelnuovo in numeri

L'Istituto centrale di statistica pubblica ogni anno i dati relativi ad ogni paese e alle cose più strane. Si va dal numero degli abbonamenti alla televisione, al numero degli impiegati per arrivare alle percentuali di popolazione nelle varie fasce d'età. In calce riportiamo alcuni valori che, non mancheranno di stupire i lettori.

#### LAVORO

a) agricoltura	779
- lavoratori in proprio	82
- lavoratori dipendenti	314
- coadiuvanti (a ore)	
b) industria	33
- imprenditori liberi professionisti	313
- lavoratori in proprio	153
- dirigenti / impiegati	1072
- lavoratori dipendenti	58
- coadiuvanti	

c) altre attività (terziario)	45
- imprenditori liberi professionisti	341
- lavoratori in proprio	245
- dirigenti / impiegati	344
- lavoratori dipendenti	85
- coadiuvanti	

TITOLO DI STUDIO	
- laurea	159
- diploma	398
- media inferiore	1080
- elementare	3453

#### ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE

a) occupate	
- numero	1821
- stanze	7553
- numero medio stanze / abitante	4,1
- occupanti, famiglie	1893

b) non occupate	
- numero	144
- stanze	568
- numero medio stanze / abitante	3,9

ABITAZIONI DI PROPRIETÀ E IN AFFITTO	
- di proprietà	1191
- in affitto	672
- altro titolo	102

#### SUPERFICIE AGRICOLA seminativo

(espresso in ettari 15 pertiche)	3148,06
coltivazioni legnose	55,86
prati permanenti	47,15
a vite	53,97
fruttiferi	1,89

#### VARIE

Spese per tabacchi	147.554.000
Sportelli bancari	2
Spese per spettacoli cin.	11.813.000
Abbonamenti televisione	1.354
Abbonamenti riviste e sett.	2.893

## MERCATO INTERCOMUNALE STATISTICA ANNO 1989

Spinaci	q.li	2214	prezzo/medio	75,467
Aglio	»	14	»	177,943
Insalata	»	26	»	50,850
Piselli	»	2612	»	148,950
Fagioli	»	6549	»	131,358
Meloni	»	1143	»	55,550
Melanzane	»	2	»	30,000
Peperoni	»	80	»	106,250
Cavoli	»	269	»	26,517
Cavolfiori	»	2323	»	65,117
Finocchi	»	788	»	81,583
Pomodori	»	2	»	40,000
Sedani	»	235	»	30,900

da dire? Domande inquietanti che non ci poniamo solo noi ma - supponiamo - agli agricoltori e più in generale chi difende ancora questo Governo italiano.

Per dovere di cronaca riferiamo che la sera stessa

dell'arrivo della comunicazione dell'avv. Fracchia, il sindaco, Osvaldo Mussio, ha telegrafato alla Regione, estendendo la propria preoccupazione per l'evolversi dei fatti, nell'interesse di tutta la comunità castelnovese.

## Furto di bestiame: danno per 60 milioni

Ennesimo furto di bestiame la scorsa settimana. Presa di mira la cascina Monteruccio di proprietà del sig. Marcello Gavio di anni 22 residente in via Torino al civico 22. Denunciato il furto di 38 torrelli di razza per un danno presunto di sessanta milioni. I carabinieri di Tortona stanno indagando.

## Atto vandalico

Nella serata di S. Silvestro non si registrarono particolari atti vandalici contro case o persone sul nostro territorio se si esclude un disgustoso gesto compiuto nella notte tra il 30 e il 31. Probabilmente è stato inserito un petardo nella cassetta della posta (dotata di impianto elettrico) della signora Cairo Rossana via Roma, 59. Sventrata dal botto, il danno si calcola sulle trecento mila lire.

UN PROBLEMA DA AFFRONTARE

# Fanghi dei depuratori: come sfruttarli

Interessante seminario promosso dal Comune di Tortona e dal Consorzio di Bonifica dello Scrivia. Ottime relazioni tecniche che lasciano ben sperare per un effettivo recupero e reimpiego dei fanghi

Ai primi di dicembre si è svolto, presso la sala del Consorzio di Bonifica a Tortona, un seminario sulle prospettive per la produzione del compost per l'agricoltura.

Presenti, tra gli altri, i rappresentanti delle associazioni agricole che hanno dimostrato vivo interesse per l'iniziativa che il Consorzio e l'assessorato all'ambiente del Comune di Tortona hanno proposto, nel lodevole tentativo di un riutilizzo quasi totale degli scarti dei depuratori consortili che attualmente vengono regalati a quelle aziende

tazione va avanti da circa 15 anni.

Il dottore Jodice del centro legno di Trieste si è soffermato sui problemi inerenti il processo di compostaggio e le prospettive per la produzione e l'impiego del prodotto. Ha descritto le differenze tra i vari fanghi dei depuratori consortili, soprattutto in riferimento al contenuto di sostanza organica abbastanza elevato (70%) e dell'azoto (5%); scarsa la presenza di metalli pesanti ed in costante diminuzione, rientranti nelle normalità gli indicatori fecali.

verso i filtri di deodorizzazione prima dello scarico in atmosfera.

L'ingegnere ha poi brevemente descritto gli impianti che dovrebbero venire realizzati a fianco del depuratore di Tortona ma non ci sembra il caso di soffermarci anche su questi aspetti.

Infine il prof. Zorzi ha trattato brevemente, con l'ausilio di tabelle e di diapositive, il problema connesso alle applicazioni agronomiche del compost, basandosi sulle sperimentazioni effettuate in provincia di Trento e riguardanti:

a) l'indagine quali - quanti-



de che si sono dichiarate disponibili all'esperimento. Qualificate le relazioni che i quattro tecnici invitati hanno svolto con un grande sforzo per renderle chiare a tutti e quindi sollecitati il dibattito che poi c'è stato.

Pur non essendo noi particolarmente esperti vorremmo accennare ai momenti più interessanti delle esposizioni. Ha iniziato l'ing. Grassi, direttore del Consorzio, il quale si è soffermato in particolare sulle esperienze effettuate nell'impiego dei fanghi prodotti dai nove impianti che raccolgono gli scarichi civili ed industriali di tutto il territorio piemontese attraversato dallo Scrivia, ricavando un prodotto in parte «digerito» anaerobicamente ed in parte solamente essiccato.

Si tratta quindi di un primo ed artigianale tentativo di reimpiego di un fertilizzante che altrimenti dovrebbe essere smaltito nelle discariche pubbliche per circa 20.000 metri cubi.

Molti i problemi da affrontare a cominciare dalle autorizzazioni e dalle disposizioni per lo smaltimento dei fanghi che devono essere costantemente controllati ed analizzati, per finire ai limiti sulla caricheabilità dei terreni (massimo 7,5 tonnellate di secco per ettaro nel triennio) ed ai costi per il caricamento ed il trasporto (circa 350 milioni annui).

Attualmente viene coperta una superficie di spandimento di quasi 45.000 ettari di cui solo 900 effettivi (2%); bisogna quindi estendere l'esperimento con la creazione di una stazione di compostaggio che possa permettere anche la commercializzazione del prodotto acquistato ora in Francia ed in Germania, paesi nei quali la sperimentazione

In sostanza le caratteristiche analitiche dei fanghi ne permettono l'uso in agricoltura soprattutto se venisse realizzata la piattaforma, stante i tenori di elementi nutritivi.

Gli esperimenti effettuati dal Consorzio di bonifica hanno escluso qualsiasi fenomeno di inquinamento del terreno ed hanno permesso raccolti pressoché uguali per produzioni trattate chimicamente.

A sua volta l'ing. Bellavitis, progettista dell'impianto che dovrebbe sorgere a Tortona ha toccato gli aspetti relativi alle tecnologie di produzione: decomposizione biologica aerobica con miscelazione ad un materiale ammendante (legno in generale e corteccia d'albero in particolare) e successive fasi di compostaggio.

Per la nostra realtà il sistema più adatto risulta il tipo accelerato in reattori che consentirebbe di utilizzare la maggior parte di prodotti ligneo - cellululosici di scarto reperibili sul territorio tortonese e permetterebbe che tutto il processo possa avvenire al coperto su una serie di corsie provviste di sistema di aerazione forzata e con apparecchiature di rivoltamento - avanzamento automatico che trasferisce il compost verso ventilatori che aspirano l'aria esausta e la inviano

tativa sui fanghi prodotti e sulle disponibilità di residui cellululosici;

b) l'identificazione dei metodi tecnologici di trattamento;

c) il controllo del processo ed impostazione del programma sperimentale per l'applicazione agronomica.

Il procedimento ha permesso di ottenere un prodotto assimilabile ai più tradizionali fertilizzanti comunemente impiegati nel comparto agrario con le seguenti caratteristiche:

- 1) elevato tenore di sostanze organiche;
- 2) buon contenuto di elementi nutritivi;
- 3) limitata presenza di metalli pesanti;
- 4) assenza o compiuta inattivazione di organismi biologici negativi (agenti patogeni, semi di piante infestanti, ecc. ...);
- 5) assenza di odori sgradevoli.

Facciamo terminare qui le relazioni dei tecnici, da parte nostra vogliamo aggiungere che, dopo aver visitato in Francia una piattaforma di compostaggio, siamo convinti della bontà dell'iniziativa che, secondo le ultime notizie, sembra sia stata finanziata dal Fio (oltre 14 miliardi). Sarebbe una scelta qualificante anche per la riduzione della presenza della chimica nel nostro territorio.

Red.

Rinnova l'abbonamento per il 1990

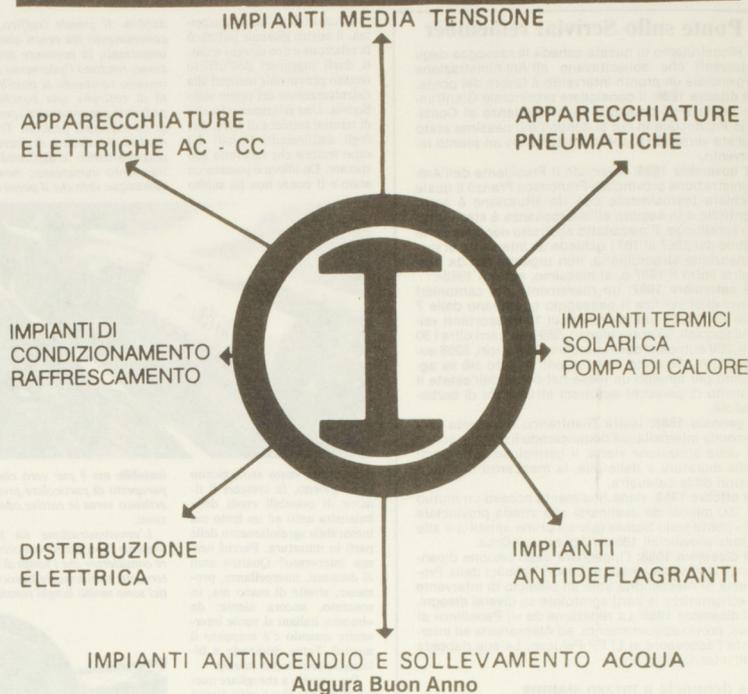
**COSTA ANCORA L. 15.000**

# IMET S.R.L.

Sede: 15057 TORTONA (AL)  
Via Ribrocca, 2/G  
Tel. (0131) 868.121

- PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI
- RAPPRESENTANZE

**TECNICA ED ESPERIENZA PLURIENNALE AL VOSTRO SERVIZIO**



# TURRA PUNTO 2

Piazza Malaspina, 14 - Angolo Via Emilia - Tel. 861695

- **Abbigliamento donna**
- **Reparto «Bimbo Eros»**

da 3 a 12 anni

**VESTI TURRA...**

**...e non ti serve il biglietto da visita**

# INTIMO TURRA 2

Piazza Malaspina, 14 - Angolo Via Emilia - Tel. 812620

- **INTIMO per uomo, donna, bambino e neonato**
- **BIANCHERIA INTIMA, vestaglie**
- **COORDINATI, corsetteria e calze**
- **ABBIGLIAMENTO per NEONATO**  
da zero a 3 anni

ESCLUSIVISTA:

Ritratti - Les Tulipes - Katimar - Dansilar

IN UN «DUOMO» AFFOLLATISSIMO

## Eccezionale concerto di Natale

Con la Corale Lorenzo Perosi e relativo coro delle Voci Bianche. Dai canti gregoriani a quelli più attuali, con un suggestivo intervento del basso Giancarlo Scarpa



Sabato 23 dicembre '89, nella cattedrale di Tortona, si è svolto il concerto vocale «Cantiamo il Natale», basato su una selezione di canti natalizi, dal Gregoriano al nostro secolo, eseguiti dalla corale «Lorenzo Perosi» e dal coro delle voci bianche della scuola di musica, diretti magistralmente dal direttore: maestro Alessandro Galoppini (organista: Andrea Albertini; basso:

Giancarlo Scarpa). In programma: Inno «peur natus» - gregoriano; Creator alme sidurum - gregoriano; Gloria in cielo - lauda del XIII sec.; Adeste fideles - tradizionale; Jesus bleibet - di J. S. Bach; Sfolgorante, intensa luce - anonimo del XVII sec.; In notte placida - di F. Couperin; Gli angeli delle campagne - popolare francese; Ninna nanna - di J. Brahms; Dormi non piangere - di L. Perosi, Dormi

dormi - di S. P. Waddington; Jingle Bells - di J. Pierpont; Stille nacht - di F. Grüber; Go telle it - spiritual; White Christmas - di I. Berlin.

Il pubblico numerosissimo, sempre calorosamente partecipe, ha seguito con interesse e commozione il concerto, apprezzando sia la maturità musicale della corale sia la freschezza espressiva del coro di voci bianche.

La direzione sobria e sicura, che scaturiva da un gesto chiaro ed essenziale, ha ottenuto da entrambi i cori una compatta fusione timbrica, un fraseggio ampio ed espressivo, un equilibrato dosaggio della dinamica.

Il timbro chiaro, limpido e cristallino del coro delle voci bianche si alternava al timbro profondo ed incisivo della corale, o si sovrapponeva ad esso, in un gioco sonoro musicale intensamente coinvolgente. I bambini e i ragazzi della scuola di musica si sono distinti per la precisione degli attacchi, per la chiarezza testuale, per il gioioso apporto interpretativo in grado di rendere totalmente comunicativi e vitali i brani proposti

all'ascolto.

La corale, ricca di risonanze armoniche, si è data una dimensione di spiccata musicalità interiore, finalizzata all'espressione di contenuti spirituali sia in forma «colta» sia in forma «popolare».

Particolarmente suggestivo l'intervento del basso Giancarlo Scarpa nell'espressivo Spiritual: Go tell it. Andrea Albertini, all'organo, ha accompagnato i brani musicali arricchendo le varie esecuzioni con timbrica robusta e dinamica calibrata.

Il concerto ha dunque ottenuto un enorme successo, largamente meritato dal giovane e comunicativo direttore che ha saputo ottenere dai suoi 2 cori l'energia musicale necessaria per rendere tutta l'intensità sonora del repertorio natalizio, tutta la gioia in esso contenuta.

Sono inoltre da evidenziare il rigoroso e costante impegno, il vivo entusiasmo dimostrati dal direttore nell'organizzare in brevissimo tempo, con una nuova corale e un giovane coro di voci bianche, questo splendido concerto.

Stefanella Ravazzi

Ringrazio sentitamente la redazione del giornale, per l'affettuoso articolo dedicato a mio papà, e tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

Stefanella Ravazzi e famiglia

## GRANDE SCHERMO

Riprende martedì prossimo con «L'amico americano»

La rassegna riprende martedì 9 gennaio con «L'amico americano» di Wim Wenders, mentre martedì 16 sarà presentato «Marrakech Express» di Gabriele Salvatores. «L'amico americano», tratto dal romanzo «Ripley's Game» di Patricia Highsmith, usa l'intrigo da thriller del libro per riproporre un tema caro a Wenders, quello della ricerca dell'identità. In «Marrakech Express» Salvatores, uno dei più interessanti registi del nuovo cinema italiano, suggerisce il fascino del viaggio attraverso l'avventura di quattro amici che partono per il Marocco sulle tracce di un vecchio amico.

### L'amico americano

9/1/90

Un americano che va su e giù fra gli Stati Uniti e l'Europa, tale Tom Ripley arricchitosi col commercio di quadri falsi, temendo di avere troppi occhi addosso, mette in moto una ruota a più raggi che si combina con un'amicizia di controparte contro una banda rivale da un boss del porno film.

Il piano prevede che per compiere un assassinio si arruoli come killer non uno specialista ma un cornicista di Amburgo malato di leucemia, al quale forse la vita sta ormai meno a cuore di un buon gruzzolo da lasciare alla moglie ed al figlio. L'uomo respinge l'offerta, ma per indurlo al delitto un gangster lo porta a Parigi, lo fa visitare e poi falcifica le analisi in modo che le sue condizioni risultino ormai disperate. Il cornicista, convinto di dover morire, esegue l'ordine senza dir niente alla moglie.

Il ribaltamento dello schema del «giallo» si compie attraverso le tappe del progressivo irretimento dell'onesto artigiano entro un meccanismo che non può controllare e che lo porterà al disfacimento morale e alla morte.

Se il «giallo» è stato usato come metafora della possibilità di risolvere e razionalizzare il mistero, Wenders ne fa un pretesto per esemplificare il disordine e l'incertezza cui si può andare incontro partendo da una situazione tranquilla. Il film è infatti la descrizione del comportamento di un uomo che cerca di sfuggire alla paura della morte accettando di far parte di un disegno criminale che lo domina e lo condanna e rimanendo coinvolto in un'escalation di angoscia e di terrore senza scampo.

### Marrakech Express

16/1/90

Il film racconta il viaggio di quattro uomini e una donna al salvataggio di un vecchio amico nei guai per droga in Marocco. Non lo vedono da dieci anni e non si vedono neppure fra loro ma l'amicizia è l'amicizia e allora Marco riunisce i vecchi amici e la banda ricomincia, appena un po' imma-

lincitata dalla constatazione che è ormai finito il tempo delle mele, muove in macchina verso sud attraverso la Costa Azzurra e la Spagna; ma quando arriva alla prigione marocchina anziché Rudy si trovano davanti un altro italiano.

Così l'avventura prosegue nel cuore dell'Africa su sfondi alla «Lawrence d'Arabia» fino all'inevitabile lieto fine.

Se la formula generazionale perduta non fosse ormai un luogo comune, bisognerebbe applicarla agli ultratrentenni d'oggi: quelli nati troppo tardi per il '68 e bruciati verdi attraverso i movimentismi degli anni '70.

A giudicare dal film sono simpatici, disponibili, ingenui, improbabili e inconcludenti. Hanno ereditato dai fratelli maggiori l'utopia dell'immaginazione al potere e non sanno immaginare altro, ma meriterebbero di avere in tasca un numero vincente alla lotteria della fortuna.

SERRAMENTI  
IN  
ALLUMINIO

STALC

CASALNOCETO  
TEL. 0131 809303



Via Montebello 3 - SALE  
Bar Ristorante  
Pizzeria - Pensione



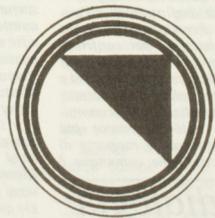
- AUTORADIO: Clarion - Kenwood - Alphasonic
- ALTOPARLANTI: JBL - Jensen - Peerless Ciare - Revac
- PROGETTAZIONE SUB WOOFER COMPUTERIZZATI
- ANTIFURTI ELETTRONICI COBRA
- INSTALLAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DI IMPIANTI HI-FI A SCOMPARSA

PELLETTERIA  
FRANCO COPPA

TORTONA — Via Emilia, 142 - Tel. 861.289

Auguri di Buon Anno

POGGI



RIELLO

<<< RISCALDAMENTO >>>

<<< CONDIZIONAMENTO >>>

<<< TRATTAMENTO ACQUA >>>

AGENZIA  RIELLO  
POGGI FEDERICO & C. s.n.c.

Via Rovereto, 17 — Tel. 86.20.76 - Tortona  
Augura un Felice 1990



# PIAZZA V. EMANUELE II Dopo il disco, vetrine, insegne e facciate

Approvato il nuovo regolamento per le eventuali modifiche alla «cortina» della piazza. Mai più insegne da luna park

## Roggia San Carlo: risponde l'amministrazione

Riproduciamo in calce la lettera che il Comune ha consegnato a tutti coloro che hanno firmato la petizione sulla famosa roggia di San Carlo. Sul numero scorso avevamo pubblicato le «ragioni» di alcuni firmatari, ora, per completezza d'informazione riportiamo la voce «del Palazzo».

In risposta alla sua richiesta contenuta nella petizione qui consegnata in data 2 novembre '89 e sorvolando sul tono scopertamente e ingiustamente politico della stessa, sentito l'ufficio tecnico e la giunta municipale, comunico quanto segue:

- 1) la sistemazione della zona è già da tempo all'evidenza di questa amministrazione; ne fa fede la dichiarazione programmatica che prende in considerazione il problema; il medesimo deve essere affrontato però nel quadro più complesso della situazione ambientale che presenta non pochi punti di interventi necessari, e ciò, sempre in rapporto alle disponibilità finanziarie che da alcuni anni purtroppo tendono a restringersi;
- 2) l'Amministrazione comunale è già intervenuta in modo massiccio con interventi qualificanti in tempi non lontani a dare

una fisionomia ben precisa a tutta la zona di via Gramsci e via Nicoloso (asfaltatura, marciapiedi, illuminazione, ecc...).

Specificato quanto sopra, comunico che i primi interventi atti a migliorare in tempi brevi la situazione saranno i seguenti:

- a) sostituzione della rete metallica con struttura più idonea;
- b) pulizia e sgombero della roggia con mezzi meccanici;
- c) posa in opera di opportuna segnaletica.

Con la presente credo di aver dato ampia risposta a quanto viene richiesto e non ho dubbi che i firmatari della petizione sapranno valutarla nel giusto modo.

Nell'ultimo consiglio di fine anno è stato deliberato il nuovo pacchetto di norme per gli interventi edilizi che potrebbero interessare gli edifici prospicienti la piazza V. Emanuele II ed i loro sviluppi sulle vie confluenti nel centro storico. Di seguito riportiamo la serie di normative che d'ora in avanti accompagneranno ogni modifica o ristrutturazione agli edifici della piazza e alle vie del centro storico. Una decisione, quella del Comune di Castelnuovo, tesa a salvaguardare la cortina architettonica della piazza preservandola da eventuali costruzioni o modificazioni, spesso «selvaghe» non consenti alla struttura della piazza.

**Tipologia e modalità esecutive opere esterne**  
- Coperture, cornicioni, gronde e pluviali

Le coperture devono essere tassativamente ed esclusivamente in cotto (coppo tradizionale) con esclusione di ogni e qualsiasi altro materiale o tipo. I

cornicioni, in muratura o c.a., intonacati a civile, devono essere di linea semplice, aggettanti non oltre cm. 40; possono essere piramidali i preesistenti, purché originali di forma analoga a quella prescritta e non risultanti da precedenti interventi contrastanti con le presenti norme. I canali di gronda dovranno essere

ammessi materiali diversi dal rame o dalla lamiera zinco e forme diverse da quella semicilindrica. I pluviali esterni saranno dello stesso materiale delle gronde e l'ultimo tratto - se esterno - sarà in ghisa.

- Intonaci, zoccolature, riquadrature.

Gli intonaci sono unicamente quelli «civili» esclusi

sto architettonico dell'edificio: ciò riguarda soprattutto i parapetti, che dovranno essere riportati al disegno autentico d'epoca, in ferro quadro lavorato con corrimano in ferro piatto, elementi ornamentali interposti, fra i ritzi, tondi od a S, anche per gli edifici di recente costruzione. Non potranno essere costruiti nuovi balconi.

- Colori  
Le tinteggiature nuove o rifatte saranno realizzate a farina di quarzo, con colori appartenenti ad una gamma compresa fra il beige caldo e la terra di Siena, con esclusione di qualsiasi tipo e tonalità di verde, azzurro, rosso vivo; cornicioni, segnapiani, riquadrature saranno di colore grigio, a tonalità variante intonata a quella della facciata.

- Finestre, porte - finestre, ingressi pedonali e carrai  
I serramenti saranno in legno (rovere, pino di Svezia, ecc.) naturale o verniciato a smalto opaco (bianco, marrone, secondo il colore della facciata); non sono ammessi serramenti metallici o in materiale plastico.

Le persiane saranno esclusivamente di tipo «francese» (gelosie), in materiale con coloritura come i telai; al piano terra saranno scorrevoli o sostituite da inferriate in ferro quadro a

commerciale e terziaria. La trasformazione sarà ammessa solo se ne conseguirà una sistemazione globale e definitiva dell'intero piano terreno che non contrasta con l'armonia della facciata.

Le vetrine, oltre che in legno naturale o verniciato, come i serramenti, potranno essere realizzate in acciaio od alluminio preverniciato (non anodizzato), colore «testa di moro».

Non sono ammesse serrande cieche («sarcinesche»), ma solo cancellati retrattili o serrande a maglie.

Preferibile, in ogni caso, il vetro di sicurezza antirullo, senza serranda.

La riquadratura dovrà essere analoga a quella delle finestre. Le insegne dovranno essere apposte nella sopralluce delle vetrine o sul frontale del cassonetto della serranda. Non sono ammesse insegne di alcun tipo sui tetti, sui muri, contro i balconi o fuoriuscenti dall'apertura della vetrina.

Le insegne luminose sono preferite a luce indiretta, con lettere opache distaccate.

Sono tollerate le insegne esistenti; in caso di sostituzione dovranno essere adeguate alle prescrizioni di cui dianzi, fatta salva quella della Cassa di Risparmio.

Limitatamente al «Castello» è ammessa la posa di una insegna appesa con catenelle nella luce di un arco, formata da un pannello di legno cieco con scritta riportata in rilievo, od in ferro battuto. Sono ammesse tende, sia curve che lineari retrattili, di colore e disegno unico per tutte le vetrine dello stesso edificio ed intonato alla facciata; esse dovranno comunque essere collocate in modo da lasciare un'altezza libera non inferiore a m. 1,80, per consentire l'agevole passaggio pedonale. Non sono ammesse tende sporgenti lungo le vie senza marciapiede rialzato.

- Tetti, Dehors  
Sulle aree di proprietà privata e di servizio agli esercizi pubblici (bar, e su quelle utilizzate in concessione dagli stessi esercizi, potranno essere disposte coperture temporanee, realizzate con tende scorrevoli e retrattili su struttura metallica o lignea.

Il colore della tenda e la sua forma, saranno preventivamente approvate dal Comune.



L'insegna della Fideuram

collocati contro il cornicione: non sono comunque

dendo ogni altro tipo (strolata, graffiato, ecc.). La zoccolatura è ammessa esclusivamente in malta di cemento strolata, per altezza non più di cm. 50, con bordo superiore e latitante le aperture lisciate di cm. 4x4.

Non sono ammesse riquadrature di finestre o porte - finestre con spallette e ciellini in marmo o pietra di qualsiasi genere: esse pos-

## A COLLOQUIO CON IL DR. PISA

# Cani: troppi abbandoni?

Parliamo sempre di problemi sociali, politica, iniziative culturali, tutto ciò, insomma, che riguarda noi stessi, il nostro paese, la società in generale. Ma, con l'inizio dell'anno nuovo, ci siamo proposti di scrivere alcune righe per quanto riguarda quel mondo che, pur essendo molto vicino al nostro, spesso cerchiamo di escludere per, giustamente, dar precedenza a cose più importanti. È il mondo di quei piccoli amici che han-

no instaurato con l'uomo un sincero legame di affetto. Infatti, oggi giorno, sono ormai parecchie le famiglie che «dividono» la propria casa con un cane o con un gatto. Ed è allora per questo motivo che abbiamo pensato di stilare una breve «guida», affinché questa convivenza uomo - animale non venga limitata solamente alla ciotola di cibo quotidiana, ma si estenda all'affetto e alla difesa della loro salute.

Il primo passo importante è, senz'altro, il periodico controllo da un medico veterinario, che saprà applicare la propria conoscenza ed esperienza per il benessere degli animali, ma soprattutto per la protezione della salute umana. Infatti, al veterinario, oltre all'attività clinica, chirurgica e specialistica di routine, è richiesta la quotidiana vigilanza sul pericolo delle zoonosi, ovvero quelle malattie propagabili dagli animali all'uomo. Per cui un intervento specializzato nei confronti di un cane o di un gatto, oltre ad assicurare la vostra e la loro salute senza eccessive penalizzazioni economiche, valorizza ancor più questo grande rapporto di amicizia, che comunque è

ad assoluto vantaggio dell'uomo.

Di quell'uomo che possiede la facoltà per comprendere queste semplici regole di convivenza, ma anche di quello che ritiene «intelligente» abbandonare ai margini di una strada il proprio cane o gatto. No! Non è «uomo», colui che riesce a cancellare in un minuto un legame profondo fatto di carezze, sguardi, scodinzolate e reciproca compagnia. Ma è la verità!

Una verità drammatica che si ripropone, puntuale, ogni anno. Il 1989, solo per quanto riguarda i cani, ha portato la cifra degli abbandoni a 15000, escludendo quelli che non riescono a sopravvivere e finiscono strolati sull'asfalto, travolti dalle auto, il più delle volte mentre tentano di inseguire la vettura dei «padroni». Sono cose risapute; non siamo a riscrivere; rimane solamente la nostra speranza che, con l'inizio di questo nuovo anno, quelle cifre angosciate (che ci distinguono un record!) si estinguano. Quindi, prima di adottare un cucciolo, è necessario riflettere: se il nostro stile di vita non ce lo consente, non bisogna ostinarsi per possederne uno! Ricordatevi solamente che i segni d'affetto nel linguaggio quotidiano di un animale esprimono la sua disponibilità a collaborare e a partecipare alla vita familiare. Basta saperli leggere, per accorgersi che è, senza rimedio, «ammalato» d'amore per l'uomo. Certo che, chi vuole esserne soltanto il padrone non capirà mai le sue parole, lo userà come più gli aggrada per poi talvolta abbandonarlo!

(Tutte le informazioni necessarie ci sono state fornite dal dott. Franco Paolo Pisa, medico veterinario, al quale vanno i nostri più sinceri ringraziamenti!).

Luciana

## MERCATO INTERCOMUNALE

### Pare non sia mai esistito!

Il giorno 10 di questo mese, ci sarà a Palazzo Centurione una riunione tra la presidenza della provincia di Alessandria, la giunta comunale e i rappresentanti dei comuni partecipanti all'iniziativa del mercato intercomunale.

Motivo dell'incontro è l'azione tesa a far luce su alcune perplessità burocratiche e istituzionali e il chiarimento sui ruoli non ancora completamente definiti del nostro mercato. Pare infatti, da alcune indiscrezioni in nostro possesso emerse clamorosamente in seno alla provincia; dove siano il bilancio, lo statuto e altri importanti documenti nessuno lo sa, nemmeno chi era deputato oltre che alla conservazione, alle verifiche annuali. Addiritura alcuni documenti

portano il numero di protocollo degli uffici competenti per cui non si deve neanche pensare che vi siano omissioni alla fonte ovvero a carico della gestione. Addiritura Franco - a colloquio con alcuni componenti della commissione - rimane allibito e il suo fiduciario, l'assessore alla cultura Taverna, gli passò la documentazione relativa al mercato tortonese.

La riunione dovrà chiarire il perché della presunta spartizione dei documenti ed i motivi connessi ad un progetto che, finora, ascoltato da determinate associazioni di agricoltori e partiti politici, non ha ancora preso il via pur rappresentando un importante centro di scambio commerciale.

## Da gennaio riapre la radiologia

Da circa un anno il servizio di Radiologia in funzione presso il Poliambulatorio sito in piazza V. Veneto è stato sospeso; probabilmente tutti si saranno chiesti il perché di questa lunga «assenza» ed è proprio questa la domanda che abbiamo rivolto al presidente dell'Ussl 72 di Tortona, l'ing. Carlo Arzani.

Come sempre sollecito e disponibile, l'ing. Arzani ci ha spiegato che erano insorti parecchi problemi di ordine tecnico e riguardanti il personale: si è infatti dovuto provvedere alla sostituzione del dottor Cantù, che è andato in pensione nel mese di marzo, tramite un concorso che è stato vinto da un medico interno già impegnato all'ospedale in qualità di assistente e che quindi dovrà anch'esso essere rimpiazzato.

Contestualmente si sono avute anche difficoltà per sostituire parecchi tecnici di

radiologia a casa in gravidanza: la carenza di personale in questo settore si avvicina a quella esistente per il personale infermieristico; per fare un esempio, è stato bandito un concorso per 25 posti di infermiere professionale ed i concorrenti sono soltanto 12.

Una situazione quindi di non facile gestione, aggravata dal problema delle attrezzature che, non più nuove, dovevano essere adatte alle normative attuali: infatti il tavolo dei comandi è stato trasportato all'esterno della stanza dove si esegue la radiografia ed è stato installato un intensificatore di brillantezza, che consente di ottenere un'immagine radiografica di migliore qualità con un minore utilizzo di radiazioni, per salvaguardare ulteriormente la salute dell'utente e dei tecnici operanti.

Il responsabile del servizio tecnico comunque sta

ultimando gli accordi con il primario di Radiologia affinché il servizio a Castelnuovo possa finalmente riprendere: nonostante questo comporti infatti un grosso impegno economico e gestionale l'amministrazione dell'Ussl tortonese è convinta che sia un servizio importante e dovuto, soprattutto per quei pazienti che incontrano molte difficoltà a dover ricorrere all'ospedale per una semplice radiografia.

Dulcis in fundo... il presidente Arzani ci comunica che l'ambulatorio di radiologia riprenderà a funzionare nei primi giorni di gennaio con una cadenza di un giorno la settimana inizialmente, per poi ritornare ai consueti due giorni settimanali.

Consapevole della disponibilità dimostrata dal presidente Arzani, rivolgo a lui un augurio di buon lavoro per il 1990.

Cristina

## Le vetrine e le serrande

Non essere realizzate in rilievo, con disegno semplice, in muratura a vista - se compatibile con il resto della cortina - od intonacata.

Marcapiani e davanzi avranno analoghe caratteristiche; sono tollerate davanzi in pietra (serizzo, lucerna).

- Balconi

I balconi esistenti potranno essere restaurati e ripristinati con l'abolizione delle modifiche introdotte e non consone con la struttura originale e con il conte-

disegno semplice, verniciato «testa di moro».

Pure in legno naturale saranno le porte di ingresso pedonali e carrai: sono ammesse con struttura metallica, purché rivestite esternamente in legno (riquadri o tavolati verticali con scudetti, o perlinatura). Gli ingressi carrai dovranno essere aperti verso l'interno.

- Vetrine, insegne, tende

È ammesso il cambio di destinazione del piano terreno di ciascun edificio, in considerazione della valorizzazione della funzione

## L'importanza della donazione

Interessante serata quella organizzata dall'Avvis locale venerdì 15 dicembre: all'ordine del giorno la donazione mirata (aferesi) e la creazione di una banca dati a livello europeo per la raccolta dei dati relativi a potenziali donatori di midollo osseo.

Relatori due medici: il dr. Dallavalle e la dottoressa Mele del centro trasfusionale di Alessandria. Con l'ausilio di diapositive il dr. Dallavalle ha relazione sulla tecnica dell'aferesi, ovvero la possibilità di effettuare una donazione mirata grazie alla capacità del tessuto sanguigno di scomporsi nei quattro componenti, globuli rossi, bianchi, piastrine e plasma. Grazie ad una macchina (simile ad una centrifuga) il sangue viene veicolato in tubi di plastica e viene scomposta la parte che interessa al centro, in

seguito, da un secondo ago, viene reimmesso nel paziente.

La domanda che puntualmente sorge è quella relativa a possibili infezioni in questo passaggio: il rischio è nullo perché il sangue, in questa circolazione extra corporea, non viene a contatto con nulla se non con i tubetti e gli aghi sono assolutamente sterili. Questa tecnica è rivolta soprattutto ai leucemici ed agli emofilici, i pazienti nei quali occorre intervenire giornalmente per garantire loro una giusta percentuale di piastrine (che sono quelle cellule che intervengono per fermare le emorragie).

La dr.ssa Lia Mele ha invece affrontato un tema nuovo ma prestante ed importante. Si tratta di intervenire affinché vite umane (soprattutto i bambini) possano uscire dal tunnel

della malattia del midollo osseo. Il trapianto non è semplice: infatti, mentre per il sangue i gruppi si possono contare sulle dita di una mano, per il midollo i gruppi compatibili sono più di diecimila. Per questo si è creato un registro internazionale in tutti i Paesi della Cee. L'Italia è un po' «midietro» (come accade spesso n.d.r.) nel senso che abbiamo 1200 donatori iscritti ai registri di Torino, Genova, Milano capoluoghi di regione. Ad Alessandria il registro ne conta quindici: non sono pochi se si considera che la promozione di tale iniziativa è stata fatta solo da due mesi.

Per eventuali contatti per chi fosse interessato o per qualche delucidazione dovuta alla sinteticità dell'articolo, telefonare al centro trasfusionale di Alessandria n. 308203 e chiedere della dottoressa Lia Mele.

OREFICERIA - OROLOGERIA - OGGETTISTICA

# SPINETTA

CONCESSIONARIO BREITLING - HAMILTON

CASTELNUOVO SCRIVIA - Via Roma 4 - Tel. 856183